

COMUNICATO STAMPA

Hortus|Horti

Fine settembre a **Rivodutri**, un piccolo borgo sulle colline reatine, regala un momento di passaggio emozionante: i colori non sono più quelli bruciati da un'estate arida e caldissima e cambia la luce nell'accorciarsi delle giornate. Ci si prepara alle stagioni che ci riporteranno 'all'interno' godendoci gli ultimi giorni 'all'aperto', ora che la temperatura è piacevole, l'aria frizzante.

Hortus|Horti è una rassegna nata da questa riflessione sul passaggio 'esterno|interno', dall'*hortus-villa* all'*hortus conclusus*. **Dal 29 settembre al 1 ottobre** installazioni temporanee, *land art*, performance, videoinstallazioni saranno ospitate negli spazi e nel parco della **Tenuta Due Laghi** (loc.Campigliano 29) in concomitanza con la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale, *Rivodutri Contemporanea*, e con il patrocinio della stessa.

Tre giorni per quindici artisti per interpretare ed 'abitare' l'*hortus*, uno spazio circoscritto di riflessione e meditazione, ma anche di sperimentazione e di confronto con il pubblico.

Da venerdì 29 settembre saranno visitabili gli *Interni Con-Temporanei*. Qui trovano spazio le opere di **Ono Emiliani**, immagini che partono dalle forme della natura per attraversare territori culturali e mentali diversi – il Giappone di Basho e Hiroshige, l'America di Brautigan e Stella – fino a questa terra. A dialogarvi troviamo una serie di opere su carta di **Oscar Turco** frutto della cultura intrisa di riferimenti che puntano dritti a oriente ma con una vivacità ideativa che molto deve alle origini argentine dell'artista. Una via tipicamente concettuale dove l'osservatore si trova da solo a considerare, ad esempio, la leggerezza di una pietra. Ispirate alla letteratura ebraica mitteleuropea che da molti anni popola il mondo delle sue opere, le sculture multiple di **Lillo Bartoloni** mettono in scena, silenziose, un viaggio spazio-temporale, attraverso luoghi, tempi, libri, emozioni. Un discorso a parte meritano le tavole miniaturizzate di **Luca Vannozzi**, capolavori ad acquerello su carta, cinque pagine letterarie tratte dall'*Orlando Furioso*, dalla *Divina Commedia*, da *Il Gattopardo*, da *Promessi Sposi* e infine dalla *Gerusalemme Liberata*; qui, nel giardino di Armida, la sublimazione dell'arte e della natura. Segue, la videoinstallazione di **Keziat**, *Irrealtà quotidiana*, dove la vita, semplicemente, scorre rappresentata in una chiave surreale ed onirica sui panni stesi ad asciugare. Ordinario e straordinario si alternano, giocano, danzano, si avvicinano per poi allontanarsi nel video realizzato dall'artista pugliese: la narrazione della meraviglia del quotidiano vista attraverso la lente del gesto creativo. Un omaggio alla vita è anche l'installazione di **Francesca Ascione**, *Offering for Maitri*. Una quantità di fiori non numerabile, che si sovrappongono e s'intersecano tra loro, si nascondono ed esaltano l'un l'altro, esplodono e si superano, come fuochi d'artificio: è la festa per celebrare la nascita della figlia, Maitri. Sei tele unite a formare un unicum e completate da un video con una colonna sonora costituita dal canto del *mantra di Tara*, l'archetipo femminile nella tradizione buddista.

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre sarà visitabile anche il percorso di *Esterni Con-Temporanei*. I grandi spazi all'aperto della Tenuta ospiteranno le opere di nove artisti.

L'installazione di **Stefano Bergamo BeSt**, *Sic transit gloria mundi*, una 'ideale' galleria museale dove si alternano capolavori dell'arte classica e opere minori nella versione reinterpretata dall'artista. Una riflessione dolcemente amara sulla caducità della condizione umana - e non solo. In una sorta di gioco di ruoli, le opere antiche private della loro originaria funzione celebrativa o simbolica, acquistano una nuova identità contemporanea. *Mnemosine* è, invece, il titolo della grande opera in metallo di **WeWaK254**: laddove la memoria diventa dinamica trasmettendosi in maniera selettiva attraverso la letteratura, la poesia, le arti, essa concorre a formare l'identità dei popoli che si riconoscono in quei valori condivisi che vengono tramandati di generazione in generazione. Frammenti di pensieri, gesti, memorie, storie sono invece le tessere che compongono *Meditationes* l'installazione modulare di **Raffaella Simone**, e che una accanto all'altra concorrono a formare la trama di una narrazione. Un mosaico che è riflesso del proprio vissuto e del

proprio tempo ma che qui diventa riflessione attraverso la delimitazione di uno spazio - che è ovunque e nessun luogo - dove la meditazione trasforma l'atto in pensiero, il gesto in emozione. E' un'interpretazione del movimento interno ad una "campitura" spaziale l'installazione di **Fabio Grassi**: un intrico di linee, di volumi spezzati, più insistito e pesante in qualche punto, più leggero e sottile in altri. Al centro, una semisfera solida è perno vitale, nido, cellula, nucleo atomico, occhio del ciclone, ovulo da fecondare. Un'opera in cui viene sciolta ogni contrapposizione tra fisico e metafisico, iconico e aniconico, concreto ed astratto. *Saxum in lacus*, l'opera di **Susanna Cati** è una rappresentazione della poesia che traspare dai riflessi dei sassi nell'acqua: riverberi di luce che rievocano memorie, emozioni, affetti, ricordi. Ed è infine l'albero a raccontare se stesso - dal riposo al suo risveglio, fino alla vita che lentamente procede, come un continuo temporale (morte, nascita, vita) - attraverso le mattonelle in terracotta incise e dipinte con smalto che compongono l'opera delicata dell'artista giapponese **Yukoh Tsukamoto**.

Due le installazioni che prenderanno corpo nel corso del fine settimana con un *work in progress* aperto al pubblico: *Hortus conclusus* di **Mauana Aquilini**, uno spazio ideale ma con la necessità di diventare reale dialogando con lo spazio naturale che lo circonda, un luogo protetto dove la meditazione concorre a raggiungere una conoscenza contemplativa. E *Welcome* l'installazione modulare di **Lucia Novelli** che si compone e si scompone da temporaneo monumento totemico ad una simbolica divinità fino ad una diffusa installazione funzionale alla convivialità, monumento ad un'umanità che sa accogliere e consolare.

Domenica 1 ottobre, infine, sarà la volta del *work in progress* di **Monica Scafati**. La sua opera di land art *Senso: percezione, direzione, significato* è un mandala di pietre al posto della sabbia colorata: sarà poi la forza della natura a distruggere gradualmente il disegno sostituendosi all'analogo gesto del monaco che nello spazio protetto del tempio incarna e simboleggia le dinamiche di emanazione e riassorbimento del cosmo spazzando via la sabbia.

La rassegna è aperta al pubblico ed include appuntamenti teatrali, workshop per adulti e bambini ed altri eventi. Programma completo sul sito <https://hortushorti.jimdo.com>

SCHEDA TECNICA:

Hortus | Horti

a cura di Barbara Pavan

con il patrocinio del Comune di Rivodutri

Artisti: Mauana Aquilini, Francesca Ascione, Lillo Bartoloni, Stefano Bergamo BeSt, Susanna Cati, Ono Emiliani, Fabio Grassi, Keziat, Lucia Novelli, Monica Scafati, Raffaella Simone, Yukoh Tsukamoto, Oscar Turco, Luca Vannozi, WeWaK254

Date: dal 29 settembre al 1 ottobre 2017

Orari: venerdì ore 19 – 22 ; sabato ore 10.30 – 23.30; domenica ore 10 – 20

Sede: Tenuta Due Laghi Rivodutri | Loc.Campigliano 29 | Rivodutri (RI)

mob.347 770 5131 | tenutaduelaghi@gmail.com

Info: <https://hortushorti.jimdo.com>

mob.+39 320 457 1689 | +39 331 807 9807 | whatsapp +39 327 493 4187